

*Ultima parte del Discorso di papa Francesco alle famiglie riunite per l'Incontro Mondiale tenutosi a Roma nei giorni scorsi:*

«Vorrei che proprio questo fosse per voi la Chiesa! Un buon samaritano che si fa vicino, vicino a voi e vi aiuta a proseguire il vostro cammino e a fare “un passo in più”, anche se piccolo.[...].

**“Un passo in più” verso il perdono**”. Paul e Germaine (*una coppia di sposi che ha dato la propria testimonianza*), voi avete avuto il coraggio di raccontarci la crisi che avete vissuto nel vostro matrimonio. Vi ringraziamo di questo, perché in ogni matrimonio ci sono le crisi: dobbiamo dircelo. Avete chiamato per nome tutte le cause della crisi: la mancanza di sincerità, l'infedeltà, l'uso sbagliato dei soldi, gli idoli del potere e della carriera, il rancore crescente e l'indurimento del cuore. Vedere una famiglia che si disgrega è un dramma che non può lasciarci indifferenti. Il sorriso dei coniugi scompare, i figli sono smarriti, la serenità di tutti svanisce. E il più delle volte non si sa cosa fare.

Per questo la vostra storia trasmette speranza. Paul ha detto che, proprio nel momento più buio della crisi, il Signore ha risposto al desiderio più profondo del suo cuore e ha salvato il suo matrimonio. È proprio così. Il desiderio che l'amore non finisca, che la storia costruita insieme con la persona amata non s'interrompa, che i frutti che essa ha generato non vadano dispersi: tutti hanno questo desiderio. Nessuno desidera un amore a “breve scadenza” o a “tempo determinato”. E per questo si soffre molto quando le mancanze, le negligenze e i peccati umani fanno naufragare un matrimonio. Ma anche in mezzo alla tempesta, Dio vede quello che c'è nel cuore. E provvidenzialmente voi avete incontrato un gruppo di laici che si dedica proprio alle famiglie. Avete ripreso a parlarvi, ad aprirvi con sincerità, a riconoscere le colpe, a pregare insieme ad altre coppie, e tutto ciò ha portato alla riconciliazione e al perdono.

Il perdono risana ogni ferita; il perdono sgorga dalla grazia con cui Cristo riempie la coppia e la famiglia intera quando lo si lascia agire, quando ci si rivolge a Lui. È molto bello che abbiate celebrato la vostra “festa del perdono”, con i vostri figli, rinnovando le promesse matrimoniali nella celebrazione eucaristica. Così i figli si rendono conto che i genitori non sono dei “super eroi”, che non sono perfetti e hanno visto in voi qualcosa di molto più importante: hanno visto l'umiltà per chiedersi perdono e la forza che avete ricevuto dal Signore per risollevarvi dalla caduta. Di questo loro hanno veramente bisogno! Anch'essi, infatti, nella vita sbaglieranno ma si ricorderanno che il Signore ci rialza, che tutti siamo peccatori perdonati, che dobbiamo chiedere perdono agli altri e perdonare anche noi stessi.

## Una esperienza arricchente

Sono ormai sei mesi che la Caritas parrocchiale svolge un servizio quotidiano di raccolta presso il Superconti della merce in scadenza o non più vendibile, per destinarla alle famiglie più bisognose della nostra Parrocchia. Non è sempre facile svolgere questo compito: a volte i prodotti che ci vengono consegnati (specialmente la frutta e la verdura) sono inutilizzabili oppure in parte deteriorati e si rende necessario un lavoro di cernita e di pulizia prima di poterli destinare alle famiglie; a volte la quantità di un certo prodotto è tale da non poter essere smaltita in una volta sola e si cerca di utilizzarla (cucinandola o preparandola) così da poterne prolungare la disponibilità. Talvolta è pesante doversi mettere in macchina all'ora di cena per andare a prendere la merce al supermercato o dover sottostare, per la consegna, ai tempi e agli orari di alcune famiglie un po' più esigenti.

Ma queste difficoltà sono un nulla rispetto all'esperienza di gioia e di vita che questa attività ci sta offrendo: vedere tutto quel "ben di Dio" che anziché essere gettato via può diventare un dono, guardare la felicità di chi riceve gratuitamente alimenti che forse mai avrebbe sperato di comprare, riempire scatole traboccanti di cibo e depositarle alla porta di casa, portare un briciolo di festa e di speranza a chi vive nella preoccupazione... è come assistere ogni giorno a un nuovo miracolo della moltiplicazione dei pani da parte del Signore e diventarne partecipi.

Vorremmo rivolgere a tutti un invito a prendere parte alla nostra gioia, lasciandosi coinvolgere in questo servizio (offrendo magari un po' di tempo e di energie oppure suggerendo come estenderlo e migliorarlo); la Caritas infatti non è il gruppo delle persone "buone" ma è quello che ha il compito di animare tutta la Parrocchia perché ogni fedele sia pronto alla carità e sappia viverla anche in comunità.

Chi volesse entrare in questo servizio, può chiedere a suor Teresina (0761973194) oppure presentarsi una sera qualsiasi della settimana verso le 19.30 al Monastero per rendersi conto di quanto viene fatto.

In ritiro

In questa settimana le nostre due suore, suor Teresina e suor Adriana, parteciperanno a un corso di Esercizi Spirituali che si svolgerà a Bagnoregio: per ogni consacrato/a gli esercizi spirituali sono una occasione importante per recuperare l'essenziale della propria vocazione e ritrovare l'intensità del proprio legame con il signore Gesù. Le accompagniamo con la nostra preghiera. In questa settimana, in cui saranno assenti, potremo accorgerci di quanto preziosa sia invece la loro presenza tra noi: ringraziamo Dio per averci fatto dono della loro vita!

**BIGLIETTO VINCENTE LOTTERIA DEL GREST: CD 09**



Che spazio ha, nella vita delle parrocchie e della Chiesa intera, la voce delle minoranze, degli scartati e degli esclusi?

Altra cosa è il “sentirsi esclusi”, cioè quando l’atteggiamento o le parole dell’altro vengono interpretati come una presa di distanza o un giudizio nei propri confronti: la mancanza di saluto o del sorriso, il non essere coinvolti in attività o scelte comuni,

il venire trascurati nelle occasioni importanti... possono provocare dolore o rabbia in chi desidera la stima e il rispetto altrui e vorrebbe sentirsi “alla pari”. D’altra parte non è detto che a questa sensazione corrisponda una effettiva volontà di esclusione da parte dell’altra persona, né che il rispetto che a tutti è dovuto comporti anche l’adesione da parte degli altri alle scelte che uno fa.

Prendiamo due esempi dalla cronaca recente. Si è concluso da poco, con le dichiarazioni pubbliche di entrambi, il matrimonio (civile) di **Hillary e Francesco**, dopo 17 anni in cui la loro unione era sembrata indistruttibile; ciò ci riporta, ancora una volta, a considerare la situazione dei cristiani divorziati (e risposati) sempre più numerosi nelle nostre comunità. E’ difficile continuare, dopo la separazione, a frequentare la stessa parrocchia di prima, se ci si sente giudicati o non si ha il coraggio di affrontare le conseguenze della propria scelta, specialmente se questo comporta il contatto con l’ex-coniuge; a volte lo si fa per i figli o in occasioni specifiche, come i sacramenti, ma più spesso i separati (o divorziati) si allontanano anche dalla parrocchia, soprattutto quando una nuova relazione impedisce loro di accedere alla comunione sacramentale. Ecco la domanda del Sinodo: come possiamo vincere in noi la tentazione di giudicarli o di parteggiare per l’uno o per l’altra? Come possiamo coinvolgere e appassionare anche queste persone e le loro famiglie alla vita ecclesiale, che non è fatta solo di sacramenti ma anche di carità, comunione, servizio?

Un altro caso eclatante è quello delle persone con orientamento sessuale diverso da quello comune, tornato in questi giorni alla ribalta per le manifestazioni dei **Gay-pride** in numerose città, a difesa dei propri diritti; in realtà essi domandano di poter vivere la propria vita senza essere condannati ed esclusi da parte della gente comune. Da parte sua la Chiesa, mentre afferma la condanna del peccato in qualsiasi forma da parte di chiunque, non può trascurare chi si avvicina ad essa per ricevere accoglienza e rispetto. Il Sinodo ci chiede di ascoltare le domande e le proposte di queste persone, senza pregiudizi e con il cuore mite di Gesù.

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Sedicesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio

|   |  |
|---|--|
| <p>Domenica 17 luglio<br/><b>16^ DOMENICA<br/>DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto<br/>la parte migliore.</i></p> | <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>19.00 (Monast)</b></p>                            |
| <p>Lunedì 18 luglio</p> <p><i>La regina del Sud si alzerà con-<br/>tro questa generazione.</i></p>  | <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 POMI VERA (trigesimo)</p>                                |
| <p>Martedì 19 luglio</p> <p><i>Tendendo la mano verso i suoi<br/>discepoli, disse: «Ecco mia ma-<br/>dre e i miei fratelli».</i></p>            | <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 DEF. FAM. CERASA</p>                                     |
| <p>Mercoledì 20 luglio</p> <p><i>Una parte del seme cadde sul<br/>terreno buono e diede frutto..</i></p>  | <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 SALIMBENI ANNA E MONTI<br/>PIETRO</p>                    |
| <p>Giovedì 21 luglio</p> <p><i>A voi è dato conoscere i misteri<br/>del regno dei cieli, ma a loro<br/>non è dato.</i></p>                      | <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ALFREDO E SERAFINA<br/><b>Adorazione Eucaristica</b></p> |
| <p>Venerdì 22 luglio<br/><b>S. Maria Maddalena</b></p> <p><i>Ho visto il Signore e mi ha detto<br/>queste cose.</i></p>                         | <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E<br/>MARISA</p>                |
| <p>Sabato 23 luglio<br/><b>S. Brigida</b></p> <p><i>Chi rimane in me e io in lui por-<br/>ta molto frutto.</i></p>                              | <p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) ANTONIO DOMENI-<br/>CA, ANTONIO E EGIDIA</p>  |
| <p>Domenica 24 luglio<br/><b>17^ DOMENICA<br/>DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Chiedete e vi sarà dato.</i></p>                                | <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p><b>19.00 (Monast)</b></p>                            |